

Una promozione per meriti straordinari e 109 riconoscimenti Benemerenze, encomi e lodi a quanti si sono distinti in servizio Un coraggio non comune distingue i poliziotti che operano nel messinese

Sono stati 109 quest'anno gli appartenenti alla polizia di Stato che hanno ricevuto benemerenze encomi e lodi per il lavoro svolto, per aver dimostrato, come più volte ripetuto nel corso della cerimonia, un attaccamento al dovere non comune anche a costo di affrontare rischi per la propria incolumità.

Un attestato di pubblica benemeranza «per l'attività svolta in occasione dei fenomeni vulcanici nell'Isola di Stromboli, nel territorio delle Isole Eolie, nelle aree marine e nelle fasce costiere interessate» è stato quindi conferito al vicequestore aggiunto Guglielmo Toscano; ai sostituto commissario Antonio Muscolino e Gaetano Mira; agli ispettori capo Domenico Di Vita, Salvatore Rizzo e Antonio Gullo; all'ispettore Mario Crisafulli; ai sovrintendenti capo Antonio Caratozzolo e Giovanni Bisazza; ai sovrintendenti Ubaldo Letterio Vornoli, Roberto Agresta, Giacomo Barbia, Antonino Minniti, Santi Costa e Giuseppe Lo Giudice; agli assistenti capo Giovanni Ruello, Antonino Bruno, Giuseppe Celesti, Biagio Orlando, Santi D'Antoni e Antonio Morsicato; agli assistenti Basilio Fallo, Carmine D'Amore, Gianpaolo Di Giuseppe e Giuseppe Papale; al rev. tec. Santi Smedile.

Un attestato di pubblica benemeranza al merito civile «per le attività svolte in occasione delle esequie al Santo Padre Giovanni Paolo II e dell'elezione del Pontefice Benedetto XVI» è stato invece consegnato al sovrintendente Vincenzo Furnari; all'assistente capo Luca Marino e agli agenti scelti Filippo Barreca, Fabio Tucci, Carmelo Betrò e Fabio Pirri.

Un attestato di pubblica benemeranza al merito civile «per l'attività svolta in occasione del sisma nel territorio della provincia di Brescia» è andato all'assistente capo Filippo Micalizzi.

Promozione per merito straordinario alla qualifica di vicesovrintendente all'assistente capo Antonino Sutura riuscito con altri colleghi ad arrestare, dopo un rocambolesco inseguimento, nonostante fosse libero dal servizio, due spacciatori nel settembre scorso.

Al vicequestore aggiunto Renato Panvino, attuale dirigente del commissariato di Taormina, è stato consegnato un encomio solenne per una operazione di servizio portata a termine ad Amsterdam, nel marzo dello scorso anno, nell'ambito della cosiddetta "Faida di San Luca". Encomio semplice, invece, per gli assistenti capo Mario D'Andrea e Giuseppe Russo, all'assistente Antonino Vadalà e all'agente scelto Simone Morabito per l'arresto a Messina di tre rapinatori nel febbraio 2006. Per aver condotto una indagine che ha portato all'arresto di uno spacciatore trovato con sette chili di droga un encomio è stato attribuito agli assistenti capo Filippo Bettino e Giovanni Corrieri. Altri encomi sono stati attribuiti all'ispettore capo Giovanni La Fauci e al sovrintendente Cosimo Altadonna (indagini su una estorsione), all'ispettore capo Emanuele Ambrogio e all'assistente Giovanni Balsamo (arresto di rapinatori), all'assistente capo Filippo Bettino (attività di servizio conclusasi con l'arresto di cinque rapinatori), all'ispettore capo Giovanni La Fauci (individuazione di quattro usurari). È stato invece assegnato alla memoria della guardia di pubblica sicurezza Antonino D'Angelo (ucciso nel 1980 mentre stava tentando di sventare un colpo in banca a Messina) il premio nazionale "Giovanni Palatura". D'Angelo, libero dal servizio, venne ucciso con alcuni colpi di pistola esplosi dalla guardia giurata in servizio all'istituto di credito che «in stato di agitazione per l'assalto subito, lo aveva scambiato per uno dei rapinatori». Lodi sono state infine espresse nei confronti dei vicequestore aggiunti Marco Giambra, Giuseppe Anzalone e Renato Panvito; del sostituto commissario Maurizio Accordino e Antonio Barbiero; dei sovrintendenti Domenico Trifilò, Nunzio Zagara, Paolo Orlando, Benedetto Ganfi p Luigi Pesaro; degli assistenti capo Franco Arcoraci, Stefano Scibilia, Giuseppe Antonino Calderone, Stefano Cianciolo, Antonino D'Amico, Giuseppe Lombardo, Salvatore Mangione, Antonino Venuto, Sostine Bombala, Salvatore Stagnitta, Giuseppe Brundo, Ivan Montone, Salvatore Pulejo, Massimo Minutoli, Antonino Biancuzzo, Placido D'Andrea, Domenico Marabello, Michele De Luca, Giuseppe Caduto, Antonino Giacoppo, Giuseppe Moschella, Silvestro Scala, Giovanbattista Costa, Rosario Trimarchi, Giuseppe Muzio, Giuseppe Russo, Alessandro Miduri, Nunzio Napoli, Pietro Messina e Davide Scaglione; degli assistenti Basilio Fallo, Rosolino Léna, Giacomo Staiti, Antonino Vadalà e Giovanni Balsamo; degli ispettori capo Carmelo Paterniti, Gaetano Alemanni, Vincenzo Lo Iacono, Vincenzo Alberghina, Rocco Muscia, Sebastiano De Salvo, Gaetano Mazzullo, Salvatore Donato, Giuseppe Tripodo, Giuseppe Santamaria, Vincenzo Moschella, Marco Borrello e Roberto Pirri; degli ispettori Mario Crisafulli e Tiziana Mirante. < **(gi.pa.)**